

PROGRAMMA QUARESIMA 2011

L'icona della terza settimana di quaresima (detta di Abramo, secondo il rito ambrosiano) non presenta la violenta discussione tra Gesù e i Giudei che "gli avevano creduto", ma rivendicano di essere "discendenti di Abramo", bensì un dipinto di Giotto. Qui sono rappresentati dei discepoli che intorno al Maestro lo ascoltano. L'ascolto della Parola di Dio, che Gesù ci rivela, è il primo atto indispensabile per la vita del discepolo: "se rimanete nella mia parola, sarete miei discepoli".

Ascoltare, custodire cioè fermare la Parola nella mente e nel cuore, perché come un seme possa mettere radice e portare frutto. Ricorda la parabola del seme e dei diversi terreni che risultano decisivi perché il seme, cioè la parola, possa fruttificare. Infine, l'insegnamento ascoltato deve concretizzarsi nella vita, altrimenti ci ammonisce Gesù, si è stolti perché è come costruire una casa sulla sabbia. Costruisce sulla roccia solo "chi ascolta la mia parola e la mette in pratica".

- Quanto tempo dedico all'ascolto della Parola di Dio?
- Mi accontento di ascoltare o la rileggo lungo la settimana perché non sia "un ascoltatore distratto?" che in fretta dimentica quanto ascoltato?
- Che cosa posso dire di aver vissuto in questa settimana coerentemente con quanto ho ascoltato da Gesù?

Per verificare il proprio rapporto con la Parola di Dio vi offro quanto diceva nel 1980 il card. Martini nella lettera pastorale "In principio la Parola"

§ 25. Occorre che il primato della Parola sia vissuto. Ora esso non lo è. La nostra vita è lontana dal potersi dire nutrita e regolata dalla Parola. Ci regoliamo, anche nel bene, sulla base di alcune buone abitudini, di alcuni principi di buon senso, ci riferiamo a un contesto tradizionale di credenze religiose e di norme morali ricevute. Nei momenti migliori, sentiamo un po' di più che Dio è qualcosa per noi, che Gesù rappresenta un ideale e un aiuto. Al di là di questo però sperimentiamo di solito ben poco come la parola di Dio possa divenire il nostro vero sostegno e conforto, possa illuminarci sul "vero Dio" la cui manifestazione ci riempirebbe il cuore di gioia. Facciamo solo di rado l'esperienza di come il Gesù dei Vangeli, conosciuto attraverso l'ascolto e la meditazione delle pagine bibliche, può divenire davvero "buona notizia" per noi, adesso, per me in questo momento particolare della mia storia, può farmi vedere in prospettiva nuova ed esaltante il mio posto e compito in questa società, capovolgere l'idea meschina e triste che mi ero fatto di me stesso e del mio destino.

La Messa domenicale passa spesso sulle nostre teste senza riempirci il cuore e cambiare la vita. Ci sembra che la parola di Dio e la cronaca quotidiana costituiscono come due mondi separati. La nostra vita potrebbe riempirsi di luce al contatto prolungato e attento con la Parola, e noi invece la trascorriamo in una penombra pigra e rassegnata.

Perché non scuoterci, darci da fare affinché i tesori che abbiamo tra le mani siano resi produttivi? Nell'agire quotidiano, anche se moriamo di fatica, non chiamiamo spesso a raccolta se non una magra percentuale delle nostre reali capacità espressive e operative. Perché non accettare di sperimentare come le nostre possibilità latenti e inoperose vengono scosse, riordinate e rese esplosive per l'azione dall'appello misterioso e penetrante della parola di Dio?

Ecco il frutto che mi attendo da questo programma pastorale, lo stesso che si attendeva il Concilio concludendo la Costituzione "Dei Verbum": "Come dall'assidua frequenza del mistero eucaristico si accresce la vita della Chiesa, così è lecito sperare nuovo impulso di vita spirituale (cioè di vitalità operante mossa dall'energia dello Spirito) dall'accresciuta venerazione della parola di Dio che "permane in eterno" ("Dei Verbum", n. 26).

Dal Messaggio del Papa per la Quaresima 2011

«Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti» (cfr Col 2,12)

In tutto il periodo quaresimale, la Chiesa ci offre con particolare abbondanza la Parola di Dio. Meditandola ed interiorizzandola per viverla quotidianamente, impariamo una forma preziosa e insostituibile di preghiera, perché l'ascolto attento di Dio, che continua a parlare al nostro cuore, alimenta il cammino di fede che abbiamo iniziato nel giorno del Battesimo. La preghiera ci permette anche di acquisire una nuova concezione del tempo: senza la prospettiva dell'eternità e della trascendenza, infatti, esso scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro. Nella preghiera troviamo, invece, tempo per Dio, per conoscere che «le sue parole non passeranno» (cfr *Mc 13,31*), per entrare in quell'intima comunione con Lui «che nessuno potrà toglierci» (cfr *Gv 16,22*) e che ci apre alla speranza che non delude, alla vita eterna.

Cari fratelli e sorelle, mediante l'incontro personale col nostro Redentore e attraverso il digiuno, l'elemosina e la preghiera, il cammino di conversione verso la Pasqua ci conduce a riscoprire il nostro Battesimo. Rinnoviamo in questa Quaresima l'accoglienza della grazia che Dio ci ha donato in quel momento, perché illumini e guidi tutte le nostre azioni. Quanto il Sacramento significa e realizza, siamo chiamati a viverlo ogni giorno in una sequela di Cristo sempre più generosa e autentica. In questo nostro itinerario, ci affidiamo alla Vergine Maria, che ha generato il Verbo di Dio nella fede e nella carne, per immergerci come lei nella morte e risurrezione del suo Figlio Gesù ed avere la vita eterna.

PROGRAMMA TERZA SETTIMANA

MARTEDI

Catechesi del vescovo

Il Circolo Acli è aperto il martedì sera alle ore 20,45 per seguire la catechesi quaresimale del Cardinale trasmessa per televisione canale Telenova.

Martedì 22 La croce di Cristo: la nostra salvezza. Dialogo con Tiziana Ferrario (giornalista Tg1).

VENERDI

ore 8.30 Lodi e pensiero

ore 15 Via Crucis

ore 21 Quaresimale

* presso le suore Canossiane, in via Maddalena di Canossa 6

LA CHIESA IERI OGGI DOMANI

Prof. Alberto Melloni,

Giovanni XXIII il primo e l'ultimo prete tridentino

* presso la Parrocchia di S. Maurizio (sala Betania)

EDUCARE CON LA PAROLA E CON L'ESEMPIO

Lorenzo Redaelli

Il Futuro. Genitori e figli

* presso l'auditorium parrocchiale in piazza don Decio a Burago di Molgora

TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO

Don Giuseppe Como

Dietrich Bonhoeffer